

Grande assemblea degli enti locali nel capoluogo emiliano

Tutti i sindacati del Ferrarese contro l'Eridania

Solenne impegno pubblico a conferma del carattere generale e popolare della lotta degli operai del monopolio zaccarifero - Presenti rappresentanti di tutti i gruppi politici: PCI, PSIUP, MAS, PSI, DC

BRACCIANTI

Grave tensione nel Palermitano

Dalla nostra redazione

PAERMO 12 Grave tensione nelle campagne palermitane (ed in particolare nella fascia costiera agrumata) in seguito alla rottura delle trattative per l'irrigidimento degli agrari e la posizione di aperto sostegno degli interessi dei padroni assunta dal prefetto Ravalli.

Lo sciopero - in corso già da tre giorni in forme articolate - è stato inspiro nella tarda mattinata in tutta la zona sottostipitata (soprattutto a Villabate, Bagliera, Carini, Pizzolungo) e sulle Madonie (Pietralla Sottana, Polizzi) e da domani mattina investirà decesso tutta la provincia ad oltranza.

Al centro dello scontro tra braccianti ed agrari sono le Commissioni paritetiche con ampi poteri di controllo nelle aziende sulla gestione del contratto il collocamento le qualifiche i livelli di occupazione gli impieghi a Siracusa (dopo l'infame eccidio di Avioia) a Catania ad Agrigento e a Rgusa.

E su questi elementi fondamentali per il potere degli operai agricoli che le trattative - protrattesi faticosamente per tutta la giornata di ieri - o proseguite stamane - si sono privatamente interrotte.

Evidentemente l'Unione degli agricoltori di Palermo si è assunta una funzione di punta con lo scopo di bloccare e di tentare di impedire la costituzione delle commissioni non solo a Palermo ma anche a Trapani dove le trattative in corso da due giorni, non giungono ancora in porto.

A queste mosse la prefettura ha dato oggi un obiettivo svuotando proponendo un nuovo incontro tra le parti solo per domani pomeriggio. Da qui un immediato passo delle tre Confederazioni sul governo regionale per chiedere al Lavoro Micaluso vecchi subito a sé le trattative.

Per il grave atteggiamento del prefetto di Palermo il compagno Micaluso della direzione del partito ha inviato un telegramma di protesta al ministro dell'Interno Restivo.

g. f. p.

Dal nostro corrispondente

FERRARA 12 Non è mai accaduto che un fatto di lavoro si sia risolto in un comitato di lavoro. Il fatto che si è verificato in questa città è un sintomo che si sta verificando nel mondo del lavoro di Ferrara - e in tutti i sindacati - il prevalere della Provincia e di tutti i comitati di lavoro che si sono costituiti in questi giorni. Come si è visto, non solo a Ferrara ma in tutta la provincia, si sta verificando un fenomeno che è di natura politica e democratica. Si sta verificando un fatto che è di natura politica e democratica. Si sta verificando un fatto che è di natura politica e democratica.

Ferrara partecipa avendo alle spalle i genitori di moltissimi comuni ferraresi. L'Amministrazione provinciale e il braccio destro di questa maggioranza di tutti i gruppi e delle forze politiche (PCI, PSIUP, MAS, PSI, DC) ha sinistramente sventato i comitati speciali di lavoro che si sono costituiti in questi giorni. Il fatto che si è verificato in questa città è un sintomo che si sta verificando nel mondo del lavoro di Ferrara - e in tutti i sindacati - il prevalere della Provincia e di tutti i comitati di lavoro che si sono costituiti in questi giorni.

Compito e significativo lo sciopero dei tipografi del «Resto del Carlino» che oggi non è sceso.

Ed ecco ora un problema più dettagliato dello sciopero a cominciare da Bologna dove gli operai metalmeccanici dell'Abbigliamento hanno nella misura del 90-100% ma in tutte le categorie i percentuali di adesione, allo sciopero non è comunque stata inferiore alla 90%. Questo anche nelle fabbriche dove rappresentati i ceti pressioni sindacali sono particolarmente pesanti come la SISP ed esempio.

Co-dini (90%) Maccferri (80%) Reggino (90%) e così via. Dopo i picchetti cui hanno partecipato anche numerosi studenti universitari, migliaia di lavoratori delle fabbriche boiaccie si sono riuniti stamane in assemblee alla Salsomaggiore dove hanno parlato i dirigenti provinciali dei tre sindacati: Cgil, Cisl e Uil.

Al termine della assemblea centinaia di studenti e operai hanno sfilato in corteo per le vie del centro cittadino fino al viale di Cesare, dove hanno scandito parole di ordine: «Studenti e operai uniti nella lotta», «Assemblea di fabbrica», «No alla scala di classe», «Alta la coscienza di classe».

Anche a Ferrara che sta vivendo giorni di particolare tensione e per la durata di un mese, si sta verificando un fatto che è di natura politica e democratica. Si sta verificando un fatto che è di natura politica e democratica.

In conclusione, la storia della lotta di lavoro in questa città è un sintomo che si sta verificando nel mondo del lavoro di Ferrara - e in tutti i sindacati - il prevalere della Provincia e di tutti i comitati di lavoro che si sono costituiti in questi giorni.

Angelo Guzzinati

ANCORA UNA SPALLATA CONTRO LE «ZONE»



Emilia e Puglia: nessuno ieri è andato al lavoro

Puglia: un milione di lavoratori ha incrociato le braccia - Emilia: hanno scioperato anche le fabbriche «difficili» - Superiori a quelle dello sciopero per le pensioni le percentuali dell'astensione

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 12 Un grande compatto sciopero ha bloccato oggi l'industria dell'Emilia-Romagna, migliaia di fabbriche sono rimaste chiuse per l'adesione plebiscitaria dei lavoratori alla giornata di lotta contro le «gabbie» salariali. In media, nelle diverse province della regione, gli operai hanno scioperato nella misura del 90 al 100%.

hanno parlato i dirigenti sindacali delle tre organizzazioni. In molte province come si è già detto per Ferrara lo sciopero di oggi si è interrotto con lotte e agitazioni in corso da tempo. Così a Forlì dove l'adesione è stata altissima dal 95 al 100% e dove i lavoratori dell'Orsi Mangelli che hanno scioperato un nuovo sciopero di 48 ore contro i padroni che respingono le rivendicazioni aziendali presentate da tempo hanno sospeso il lavoro al 100 per cento (operai impiegati e tecnici). Grosso successo anche in un'altra grande fabbrica forlivese la Becchi dove nessun operaio è andato a lavoro. Imponente il risultato di Modena i metalmeccanici hanno scioperato al 100% con l'eccezione di sole 4 fabbriche che hanno registrato percentuali comunque non inferiori all'85-90%. Tra queste la FIAT in cui lo sciopero è riuscito al 90% al 100% e stato sospeso il lavoro alla Ferrari di Maranello. Grosso successo anche nei centri di Casalecchio di Reno e di Salsomaggiore.

Compatto e significativo lo sciopero dei tipografi del «Resto del Carlino» che oggi non è sceso.

Ed ecco ora un problema più dettagliato dello sciopero a cominciare da Bologna dove gli operai metalmeccanici dell'Abbigliamento hanno nella misura del 90-100% ma in tutte le categorie i percentuali di adesione, allo sciopero non è comunque stata inferiore alla 90%. Questo anche nelle fabbriche dove rappresentati i ceti pressioni sindacali sono particolarmente pesanti come la SISP ed esempio.

Co-dini (90%) Maccferri (80%) Reggino (90%) e così via. Dopo i picchetti cui hanno partecipato anche numerosi studenti universitari, migliaia di lavoratori delle fabbriche boiaccie si sono riuniti stamane in assemblee alla Salsomaggiore dove hanno parlato i dirigenti provinciali dei tre sindacati: Cgil, Cisl e Uil.

Al termine della assemblea centinaia di studenti e operai hanno sfilato in corteo per le vie del centro cittadino fino al viale di Cesare, dove hanno scandito parole di ordine: «Studenti e operai uniti nella lotta», «Assemblea di fabbrica», «No alla scala di classe», «Alta la coscienza di classe».

Anche a Ferrara che sta vivendo giorni di particolare tensione e per la durata di un mese, si sta verificando un fatto che è di natura politica e democratica. Si sta verificando un fatto che è di natura politica e democratica.

In conclusione, la storia della lotta di lavoro in questa città è un sintomo che si sta verificando nel mondo del lavoro di Ferrara - e in tutti i sindacati - il prevalere della Provincia e di tutti i comitati di lavoro che si sono costituiti in questi giorni.

Lina Anghel

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 12

CONSERVE ANIMALI: 6 GIORNI DI SCIOPERO

L'annullamento delle «gabbie» al centro della lotta

Rotte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori delle conserve animali da ieri i 20.000 lavoratori del settore sono entrati in sciopero per 72 ore fino a domani. Altre 72 ore sono state proclamate per lunedì martedì e mercoledì. La nuova rottura è stata provocata dalla intransigenza padronale che respingeva le posizioni della Confindustria sui punti fondamentali della piattaforma rivendicativa. Infatti gli industriali hanno rifiutato il superamento delle zone salariali e si sono opposti alla contrattazione articolata delle qualifiche e dell'orario all'aumento delle maggiorazioni del straordinario ed inoltre alla decorrenza dello straordinario dopo l'orario normale. Gli industriali hanno inoltre respinto le richieste relative alla parità per il trattamento di malattia degli operai alle assemblee sindacali alla contrattazione delle condizioni di lavoro. Infine hanno proposto una durata del contratto di quattro anni che annullerebbe l'aumento proposto del 8% già insufficiente. La Segreteria della FILZIAT CGIL, FIULPIA Cisl e UilUil rivolgono un appello ai lavoratori affinché respingano gli eventuali tentativi delle direzioni aziendali per rompere il fronte dei lavoratori con offerte di accenti e di accordi aziendali. È stato indetto un convegno regionale del settore.

Lina Anghel

Dal nostro corrispondente

BARI, 12

La Puglia si è fermata oggi ed ha protestato con una forza e una ampiezza che non ha precedenti nella sua più recente storia di lotte e di scioperi. Nel Foggiano, nel Barese, nelle tre province salentine, si è bloccata ogni attività produttiva. I protagonisti di questa protesta, che ha paralizzato la intera regione per ventiquattrore, sono stati i contadini e i braccianti i coloni e tutte le altre categorie occupate nella agricoltura a classe operaia più vecchia e quella delle nuove generazioni delle nuove fabbriche gli studenti (le scuole sono rimaste chiuse in tutta la regione come anche l'Università di Bari e quella di Lecce) che è occupata dagli studenti gli autotrasportatori che hanno lasciato nei loro depositi i treni delle ferrovie del Sud Est quelli della Calabria Lucana e della ferrovia Garugnano e i pullman di tutte le società di autolinee come hanno lasciato nei loro depositi i mezzi di trasporto pubblici a Bari come a Lecce a Taranto come a Foggia e a Brindisi.

Sono rimasti fermi i grossi complessi del centro di Brindisi di Taranto come il Petroliumico di Brindisi tutte le fabbriche private e a partecipazione statale della provincia di Bari e centinaia di altre piccole e medie fabbriche disperse nei centri più importanti e minori delle cinque province pugliesi. Centinaia di piccoli sono rimaste ferme nelle stazioni ferroviarie il gas nelle città è stato usato con parsimonia numerosi negozi sono rimasti chiusi in tutto il territorio pugliese per buona parte della giornata (in decine di comuni hanno scioperato anche i dipendenti comunali). Hanno scioperato i posteggiatori i venditori ambulanti i netturini i lavoratori edili i cassanieri di tram i portuali e la forza lavoro di altre categorie che è impossibile elencare tutte. Come è impossibile data l'ampiezza senza precedenti della protesta offrire un quadro completo di tutte le fabbriche che e gli altri posti di lavoro ove si è scioperato perché il loro numero è in continua crescita. Citeremo due casi in cui lo sciopero è stato rotto da anni e si è scioperato oggi. In un'industria tarantina (trecento operai) di Lecce alle 12 ore di sciopero pugliese di Giugliano (un grosso complesso metallurgico privato di 1300 operai del Barese) ove non si scioperava dal 1958.

Una posizione particolare che ha suscitato un vivo interesse è stata quella di Brindisi dove si è scioperato il personale viaggiante delle poste. Le richieste queste avanzate anche dalle ACLI regionali pugliesi in un messaggio di adesione alle scioperanti del centro provinciale del Movimento giovanile della DC di Bari ha espresso in un comunicato la sua solidarietà.

La protesta che cadeva sin da ieri sera non ha consentito che in tutti i comuni grandi e piccoli della regione il milione e oltre di lavoratori che hanno preso parte alla protesta ma

Italo Palasciano

Contratto solo per gli iscritti?

«Premi di ingaggio» e coscienza sindacale

Un dibattito in corso fra CGIL e Cisl, FIOM e Fim - Le esperienze straniere e la pace sociale per i padroni

Il risultato operativo di un contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico. Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico.

Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico. Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico.

Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico. Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico.

Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico. Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico.

Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico. Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico.

Aris Arcornero

Contratto solo per gli iscritti?

«Premi di ingaggio» e coscienza sindacale

Un dibattito in corso fra CGIL e Cisl, FIOM e Fim - Le esperienze straniere e la pace sociale per i padroni

Il risultato operativo di un contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico. Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico.

Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico. Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico.

Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico. Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico.

Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico. Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico.

Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico. Il contratto di lavoro è un fatto che si verifica in un dato momento storico e che si ripropone in un dato momento storico.

Angelo Guzzinati

Mentre a Nuoro era in corso lo sciopero generale

L'Assemblea sarda contro le «gabbie»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 12 Dopo il massiccio sciopero generale del 10 dicembre e mentre a Nuoro la popolazione da una vita a un'altra imponente giornata di lotta l'Assemblea sarda ha votato unanimemente (con l'esclusione del ds) un'olga che rivendica il superamento delle zone salariali. Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Angelo Guzzinati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 12 Dopo il massiccio sciopero generale del 10 dicembre e mentre a Nuoro la popolazione da una vita a un'altra imponente giornata di lotta l'Assemblea sarda ha votato unanimemente (con l'esclusione del ds) un'olga che rivendica il superamento delle zone salariali. Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Angelo Guzzinati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 12 Dopo il massiccio sciopero generale del 10 dicembre e mentre a Nuoro la popolazione da una vita a un'altra imponente giornata di lotta l'Assemblea sarda ha votato unanimemente (con l'esclusione del ds) un'olga che rivendica il superamento delle zone salariali. Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90% e il superamento delle zone salariali è stato votato con un'adesione del 90%.

Angelo Guzzinati

Marzotto ferma per il premio

l'orario e l'assemblea

VICENZA 12 I lavoratori della Marzotto hanno oggi scioperato compiendo il premio di produzione e la direzione non ha accettato di trattare. Oggi hanno scioperato anche i lavoratori della Cattedrale di Rigo circa un migliaio che di tempo hanno presentato alla direzione una richiesta di aumento delle zone salariali per cinque anni e l'orario di lavoro di 40 ore settimanali. La lotta nella prossima settimana si accenderà in varie diverse sedi. In direzione non accetterà di trattare. Oggi hanno scioperato anche i lavoratori della Cattedrale di Rigo circa un migliaio che di tempo hanno presentato alla direzione una richiesta di aumento delle zone salariali per cinque anni e l'orario di lavoro di 40 ore settimanali. La lotta nella prossima settimana si accenderà in varie diverse sedi. In direzione non accetterà di trattare.

Angelo Guzzinati

Marzotto ferma per il premio

l'orario e l'assemblea

VICENZA 12 I lavoratori della Marzotto hanno oggi scioperato compiendo il premio di produzione e la direzione non ha accettato di trattare. Oggi hanno scioperato anche i lavoratori della Cattedrale di Rigo circa un migliaio che di tempo hanno presentato alla direzione una richiesta di aumento delle zone salariali per cinque anni e l'orario di lavoro di 40 ore settimanali. La lotta nella prossima settimana si accenderà in varie diverse sedi. In direzione non accetterà di trattare.

Angelo Guzzinati

72 ore di sciopero negli EPT

Prima giornata (10) di sciopero dei dipendenti degli Enti provinciali del Turismo

72 ore di sciopero negli EPT Prima giornata (10) di sciopero dei dipendenti degli Enti provinciali del Turismo. Altre due astensioni sono state proclamate il 11 e il 12. La marcia di un autotreno nei le istituzioni complessive per il 68 rispetto a quelle del 67, nonché l'inevitabile ritardo nel quale il ministro del Tesoro procede all'approvazione di emendamenti al regolamento organico ritenuti urgenti da anni sono alla base delle programmazioni autistiche di lavoro.

Angelo Guzzinati